

□ **Mozione n. 751**

presentata in data 20 novembre 2014

a iniziativa dei Consiglieri Eusebi, Marconi, Camela, Bugaro, Marangoni, Bucciarelli, Giancarli, Zinni Natali
“A difesa dei patronati, presidio di conoscenza e legalità”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- i Patronati (emanazione diretta delle organizzazioni sindacali, siano esse di lavoratori dipendenti, di lavoratori autonomi o di entrambe le categorie) sono istituti che esercitano funzioni di assistenza e di tutela in favore dei lavoratori, dei pensionati e di tutti i cittadini presenti sul territorio dello Stato.

Premesso altresì che:

- gli istituti di Patronato sono stati riconosciuti dallo Stato con d.lgs CPS 29 luglio 1947 n. 804, prevedendo le prime norme a disciplina e regolamentazione di tali istituti e che successivamente, con la legge 30 marzo 2001, la n. 152, è stata varata una riforma diretta a rivalutarne i ruoli e a ridefinirne, attualizzandole, le attività di assistenza e consulenza mirate al conseguimento di prestazioni previdenziali, sanitarie e di carattere socio-assistenziale, comprese quelle in materia di emigrazione e immigrazione.
- il Fondo dei Patronati è alimentato da una quota dei versamenti dei contributi previdenziali obbligatori di tutti i lavoratori dipendenti. pari allo 0,226% dei contributi sociali versati da circa 21 milioni di lavoratori e che oggi assicura la possibilità di usufruire dei servizi gratuiti dei patronati, i quali garantiscono quella rete di solidarietà che si traduce appunto in un articolato sostegno per lavoratori, pensionati, stranieri, italiani all'estero e disoccupati.

Atteso che:

- con la legge di stabilità, il Governo ha stabilito di ridurre i fondi per i Patronati con gravi conseguenze per la tutela dei diritti dei cittadini, con un taglio di 150 milioni di euro al fondo che li mantiene in vita e con la contestuale riduzione del 35% dell'aliquota previdenziale destinata ad alimentarlo;
- con questa riduzione dei fondi, l'uguaglianza d'accesso ai diritti sarà di fatto cancellata in quanto i Patronati non potranno più garantire un servizio gratuito e ciò comporterà la perdita stimata di almeno 6 mila posti di lavoro mentre di conseguenza per svolgere lo stesso lavoro dei Patronati, la Pubblica Amministrazione dovrebbe aprire e gestire circa 6.000 nuovi uffici e aumentare gli organici di oltre 5.000 persone con un costo complessivo (INPS, INAIL e Ministero dell'Interno) di circa 657 milioni di euro.

IMPEGNA

- Il presidente ad attivarsi affinché si apra immediatamente un tavolo regionale di confronto con tutti i Patronati interessati dal provvedimento governativo per analizzare e valutare l'impatto di questa decisione sulla operatività delle strutture presenti sul territorio e sulla ricaduta che si avrebbe all'interno della comunità marchigiana;
- Il presidente a portare nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni il tema relativo ai Patronati dei quali va garantita la piena funzionalità nell'ambito più complessivo del sistema di welfare che il Paese si è dato e che non può essere di fatto gradualmente smantellato.